

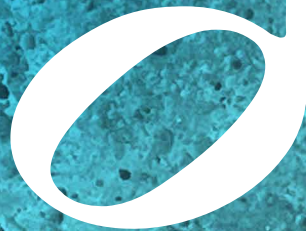
Con il concerto di oggi si chiude il racconto sviluppatosi, in queste prime quattro tappe di *inespansione*, attraverso quello che, soprattutto all'esamina retroattiva di questa esplorazione del rapporto musica/IO, risulta essere uno spostamento di prospettiva. Un movimento che stasera, per l'attitudine de* compositor*, la loro forma espressiva, il loro intimo sentire comunque radicale e ribelle in un tempo dilatato 100 anni, ci ha portat* a un **MOTO CONTRARIO**, ma che è partito a febbraio da una vera e propria immersione. Con il primo live **THALASSA** infatti, l'inconscio collettivo è stato messo a contatto con l'elemento naturale della divinità femminile del mare da cui viene accolto, cullato ma anche travolto, in una dimensione primordiale, profonda, mitologica. Il gesto è cambiato con **ReLeVé**, è diventato un moto di slancio, un impulso a muoversi e allontanarsi (liberarsi) dal superfluo, un invito ad alleggerirsi perdendo eventualmente i punti di riferimento in vista di nuove possibilità e nuove consapevolezza. Forse un non programmato suggerimento al viaggio in "solo" del concerto successivo in cui su **SENTIERI TRA ORDINE E CAOS** non sempre è utile e rassicurante avere una mappa per esplorare il mondo che pare senza limiti? Ci piace pensarlo. Certamente quello che ci preme continuare a sondare è proprio quale possa essere l'espansione del suono nella vita collettiva e sociale oggi e se possibile in prospettiva, dando soprattutto voce all'universo femminile. Quale sia l'abbrivio interno ed esterno che dà impulso ai nostri ascolti, allo scrivere musica ora e in quel passato in cui la forma è diventata sostanza e il suono capace di spiegare i fenomeni della vita reale e di parlare alle nostre interiorità irrimediabilmente frastagliate e fluide.



con il sostegno di



inespansione



Yesenia Vicentini
violino, viola

Valentina Messa
pianoforte

\ MOTO CONTRARIO

Rebecca Clarke

(Londra, 1886 – New York, 1979)

Lullaby (1909)

Sandro Fuga

(Mogliano Veneto, 1906 – Torino, 1994)

Sonata per viola e pianoforte (1974)

allegro vivo / largo / allegro disteso / presto

Alfred Schnittke

(Éngel's, 1934 – Amburgo, 1998)

Sonata per violino e pianoforte n. 1 (1963)

andante / allegretto / largo / allegretto scherzando

Lera Auerbach

(Čeljabinsk, 21 ottobre 1973)

Sonata per violino e pianoforte n. 3 (2005)

adagio tragico / allegro marcato / adagio pesante / allegro assai

Yesenia Vicentini ha conseguito la Laurea Magistrale presso il Conservatorio Nicolò Paganini di Genova nella classe di violino di Vittorio Marchese e si è perfezionata con Ilya Grubert. Ha recentemente intrapreso Musica d'Insieme presso il Conservatorio Vittadini di Pavia e contestualmente iniziato lo studio della viola con Fabio Merlini presso il conservatorio genovese, dove in breve è riuscita a distinguersi anche con questo strumento vincendo il "Premio Zonta Genova". Primo violino dell'Orchestra Paganini e del Quartetto di Genova - con il quale frequenta il Corso di Alto Perfezionamento presso l'Accademia Stauffer - ha iniziato un'attività concertistica che l'ha portata a esibirsi in importanti sedi come le Sale Apollinee del Teatro La Fenice, il Museo degli Strumenti ad Arco, il Teatro Carlo Felice, il Teatro Fraschini, il Teatro Auditorium Manzoni, il Teatro Apollo, l'Auditorium Mahler, il Teatro dell'Opera e il Théâtre de Variétés a Montecarlo, il Palais de l'Europe a Mentone e il Teatro di Bastia. Ha vinto numerosi concorsi e borse di studio riscuotendo apprezzamenti che la distinguono come "violinista particolarmente densa dal profilo espressivo". Nelle sue esecuzioni si dimostra "eccellente interprete, non solo dotata di autorevolezza, ma anche versatile per la sua naturale abilità nel lavorare da solista e come primo violino in formazione cameristica e in orchestra" dalla lettura sempre incisiva e capace di esposizioni ineccepibili per brillantezza, profondità e verve. Yesenia collabora con la Filarmonica del Teatro Comunale di Bologna, l'Orchestra della Toscana, l'Orchestra Classica di Alessandria, l'Orchestra "La Superba" e con l'ensemble "Le Muse", con il quale ha intrapreso tournée in tutta Europa. Insegna violino presso il liceo musicale Pertini di Genova.

Valentina Messa ha studiato con Giorgio Lovato, Piero Rattalino, Lidia Baldecchi Arcuri, Massimiliano Damerini ed Enrico Pace e ha vinto premi in concorsi pianistici nazionali ed internazionali, tra i quali il Premio Venezia 2000, il Luciano Gante di Pordenone 2001, l'edizione 2005 del concorso della Società Umanitaria di Milano, il Premio Nazionale delle Arti 2007. È stata invitata a suonare in Italia e all'estero per importanti istituzioni concertistiche quali Concerti della Normale a Pisa, Auditorium Rai di Torino, GOG, Accademia Chigiana di Siena, Teatro Grande di Brescia, Festival di Cervo, Schleswig Holstein Music Festival, Columbia University di New York, Caplan Centre for the Performing Arts di Philadelphia, Sanders Theatre della Harvard University a Boston e ha suonato come solista con l'Orchestra di Padova e del Veneto, la Filarmonica di Udine, l'Orchestra Classica Belvedere e la Philharmonisches Orchester der Stadt Trier. Svolge intensa attività cameristica anche nel campo della musica d'oggi: con Eutopia Ensemble - con cui ha inciso "Dangerous Zone" per l'etichetta a Simple Lunch - e con Sentieri Selvaggi, ensemble diretto da Carlo Boccadoro. Dal 2009 si dedica all'accompagnamento pianistico lavorando per masterclass e corsi annuali, presso conservatori ed istituzioni quali Accademia di Musica di Pinerolo e Accademia di Santa Cecilia; è pianista ufficiale del Premio Paganini e collabora con l'Orchestra del Teatro Carlo Felice. Il suo ultimo disco "Schumann - La traccia della parola" è un originale progetto incentrato sull'accostamento di 16 lieder di Schumann trascritti per piano solo da Clara Wieck agli originali per voce e pianoforte in duo con la cantante Giulia Beatini. È docente presso il Conservatorio Verdi di Torino.